

## LA FEDE E' STUPORE E TESTIMONIANZA

### LE QUATTRO CANDELE DEL PASTORELLO DANIELE

Daniele vagò per tutta quella notte; era l'alba quando giunse alle porte di una piccola città. Trascorse di nuovo tutta la giornata a cercare il suo agnellino, ma nessuno l'aveva visto. Ormai scoraggiato, si mise a bighellonare un po' in giro. Strada dopo strada giunse dinanzi ad un grande edificio con una grande torre. Erano circa le dieci e mezza della sera.

Daniele vi entrò.

In quel luogo era riunita una nutrita folla di persone, tra le quali vi erano molti fanciulli: avevano tutti un'aria piuttosto simpatica. Forse, Daniele avrebbe ritrovato il suo agnellino proprio in quel luogo.

Fu così che si rivolse ad un suo coetaneo: "Non hai per caso visto il mio agnellino? Sono tre giorni che lo cerco senza successo!". "Non ci sono agnelli in questo luogo - gli rispose il fanciullo. Anche noi, però, cerchiamo qualcosa: si tratta di una luce che ci è stata promessa, e che ci deve guidare lungo la strada. Sono ben quattro settimane che cerchiamo quella luce, ma non ve n'è traccia alcuna!". "Una luce?! - ribatté prontamente Daniele - Tieni questa: è la sola che possiedo, non ne ho altre, eccola! Ve la dono volentieri, prendetela. In verità, io sto solo cercando il mio agnellino". E porse la candela al fanciullo.

Proprio in quel momento, Daniele risentì nell'aria attorno a lui quel meraviglioso profumo di rose, di gigli e di fiori di mandorlo. Da dove poteva mai venire quell'intenso profumo? Ed ecco che echeggiarono di nuovo canti di gioia.

Daniele seguì il suono di quella musica e presto intravide una stalla che assomigliava stranamente alla sua; vi si accostò ed entrò. Tuttavia, rimase nei pressi della porta d'entrata. Dapprima non vide nulla, poi, d'improvviso, s'accorse di una macchia bianca: era il suo agnellino, il suo amato agnellino che aveva smarrito pochi giorni prima!

"Avvicinati", gli disse una dolcissima voce. Daniele, muto per lo **stupore**, obbedì.

Fu in quel momento che accanto al suo agnellino scorse un neonato, adagiato sulla paglia. Daniele s'inginocchiò e in quel mentre la stalla s'illuminò come in pieno giorno: oltre al suo **agnellino** scorse la presenza del **vecchio**, del **ladro** e del **lupo**. I canti si fecero intensi.



*María,*

*Tu conosci molto bene noi bambini  
e sai benissimo che nessuno è capace quanto noi  
di stupirsi di fronte alle meraviglie del creato.*

*Aiutami a conservare in me questo bel dono  
anche quando sarò grande;  
lo stupore è indispensabile per la mia Fede  
perché senza lo stupore  
non sarò capace di credere.*

*María,*

*parlami di Gesù  
perché la freschezza della mia Fede  
brilli nei miei occhi,  
scaldi il cuore di chi mi incontra  
e mi aiuti a portare gioia nel mondo  
e ad essere testimone credibile del Vangelo.*

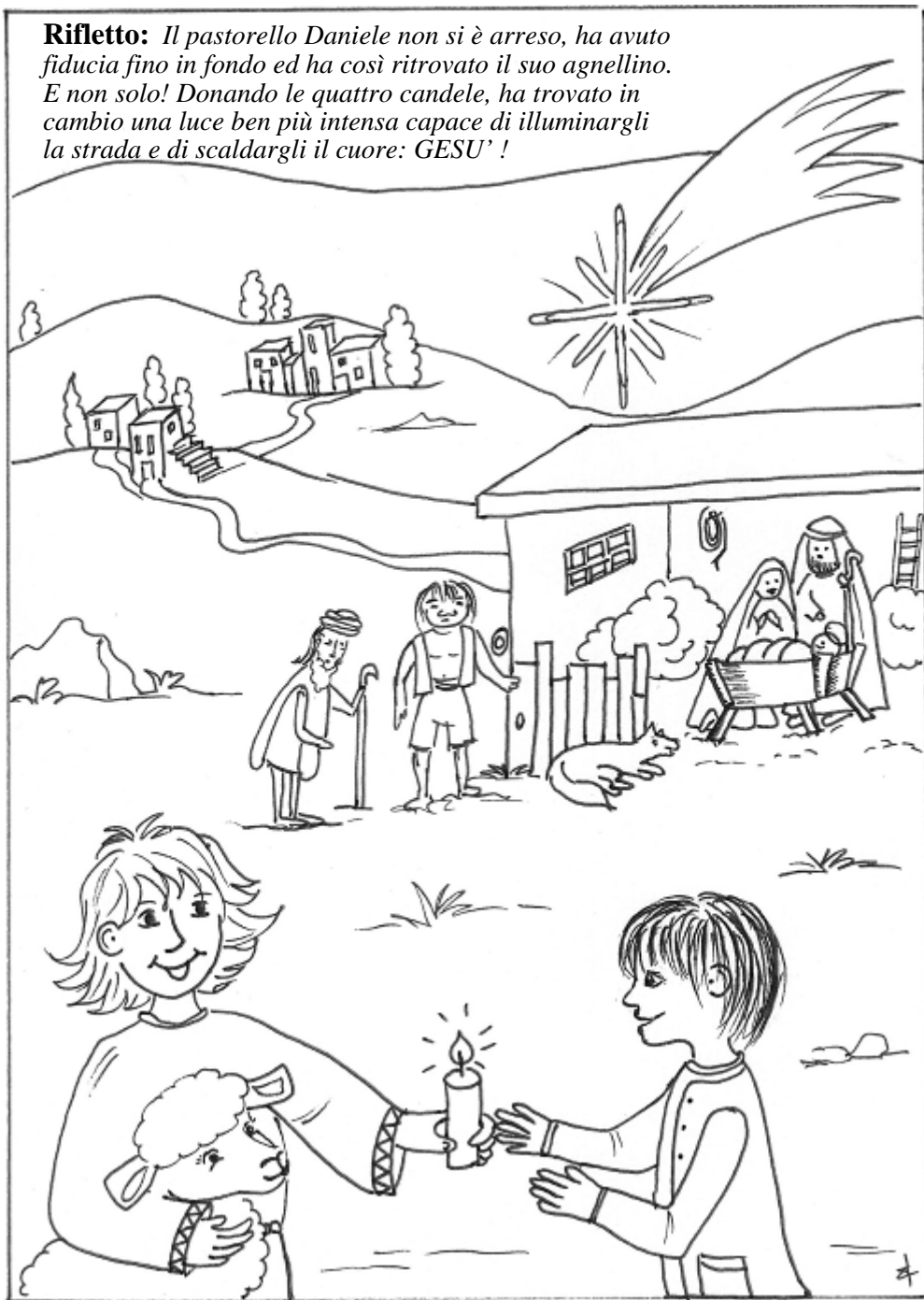
*La Fede viva,  
vive di fatti  
e si fa amore!*



Realizzato da Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi

FOSSANO - Cn -

**Rifletto:** Il pastorello Daniele non si è arreso, ha avuto fiducia fino in fondo ed ha così ritrovato il suo agnellino. E non solo! Donando le quattro candele, ha trovato in cambio una luce ben più intensa capace di illuminargli la strada e di scaldargli il cuore: GESU' !



### ***E' arrivata una mail da ... Lc 1, 39-48***

In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse **in fretta** un villaggio che si trovava nella parte montagnosa della Giudea. Entrò in casa di Zaccharia e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, **il bambino** dentro di lei **ebbe un fremito**, ed essa fu colmata di Spirito Santo e a gran voce esclamò: “Dio ti ha benedetta più di tutte le altre donne, e **benedetto è il bambino che avrai!** Che grande cosa per me! Perché mai la madre del mio Signore viene a farmi visita? Appena ho



sentito il tuo saluto, il bambino si è mosso dentro di me per la gioia. **Beata te che hai avuto fiducia nel Signore e hai creduto** che egli può compiere ciò che ti ha annunciato”. Allora Maria disse: “Grande è il Signore: lo voglio lodare. Dio è mio salvatore: sono piena di gioia. Ha guardato a me, alla sua povera serva: tutti, d’ora in poi, mi diranno beata”.

***Cosa posso fare?*** Caro Gesù, anch’io voglio aiutare i miei amici a scoprire la vera Luce del Natale. Li inviterò a partecipare con me ogni sera alla Novena!

*Domenica in Chiesa porterò la fiamma colorata per accendere la quarta candela di Avvento, la “Candela degli Angeli”.*

*Questa candela vuole onorare gli angeli e la meravigliosa novella che portarono agli uomini in quella notte mirabile di tanti anni or sono.*

*A loro il Signore ha affidato un messaggio di pace e, come Maria, anch’io mi preparo ad accogliere con docilità l’Avvento del Signore.*

